

Bollo ridotto senza ASI

Un appassionato umbro **voleva pagare il bollo ridotto per la sua Y10 Turbo con una semplice autocertificazione.** "Perché mi devo iscrivere a un club privato per avere uno sgravio su un'imposta pubblica?". **E dopo due anni di battaglia gli hanno dato ragione.** A monte del problema: la mancanza di una lista di macchine che il governo aveva chiesto all'ASI e alla FMI

► In Umbria, dal primo gennaio di quest'anno, i possessori di auto d'epoca tra i 20 e i 29 anni potranno pagare il "bollo" ridotto senza doversi iscrivere all'Automotoclub Storico Italiano. Significa che, per determinare le caratteristiche di un veicolo d'epoca a fini fiscali, non serve più l'attestato di storicità ma basta una semplice (e gratuita) autocertificazione.

L'uomo che non ha voluto passare dall'ASI per pagare il bollo ridotto si chiama Dario Di Bello. Ma ha dovuto dialogare due anni con le istituzioni tributarie umbre e raccogliere 600 firme con l'aiuto della Federconsumatori. 45 anni, di origini pugliesi ma umbro di adozione, Di Bello era già riuscito a fare il passaggio di proprietà della sua Y10 Turbo del 1986 con l'IPT forfettaria autocertificando che la sua macchina era d'interesse storico. Ma anche in quel caso non fu facile. Infatti, nonostante la Provincia di Perugia alla fine avesse riconosciuto le sue istanze, fu la

Regione Umbria a non accettare la certificazione. "Ma Perugia non è in Umbria?", si chiedeva Di Bello, che a quel punto ha contattato l'Ufficio Tributi della Regione Umbria.

Per comunicare con gli uffici della Regione il collezionista d'auto d'epoca ha utilizzato l'"Interpello": una modalità disponibile anche sul sito web della regione che permette al cittadino di scrivere direttamente al titolare del tributo. A quel punto il presidente della Prima Commissione

Affari e Finanze, Oliviero Dottorini (della lista "Verdi e Civici") ha attivato gli assistenti del suo ufficio: come mai un cittadino, un appassionato di auto d'epoca, afferma di essere vittima di un'ingiustizia? Oltretutto c'era anche una legge regionale umbra del 2002 (la numero 23 all'articolo 2) che diceva chiaramente: "Per i veicoli di particolare interesse storico e collezionistico l'agevolazione è subordinata al possesso di idonea certificazione ASI e, per i moto-

veicoli, anche della Federazione Motociclistica Italiana (F.M.I.)".

Insomma: la legge affermava un principio e Di Bello diceva l'esatto contrario. Il suo ragionamento si basava su un fatto: "Perché per ottenere un beneficio su un tributo dello Stato devo iscrivermi a un club privato?".

ABROGATA LA LEGGE SCRITTA MALE

Le carte bollate; le 600 firme raccolte; l'"Interpello" inviato in Regione hanno innescato l'iter amministrativo. E alla fine, pur coi tempi della burocrazia italiana, la Commissione Affari e Finanze umbra ha scoperto - quasi con sorpresa - che l'articolo 2 sui "bolli ridotti" della legge regionale 23 era ingiusto. Adrittura era in contrasto con la legge nazionale e coi principi della Costituzione. E l'hanno abrogata.

In proposito il presidente della Prima Commissione Affari e Finanze, Oliviero Dottorini, ha dichiarato: "Dal primo gennaio 2008 tutti i contribuenti umbri possesso di auto e moto d'epoca potranno gratuitamente autocertificare che il proprio veicolo possiede i requisiti di autenticità. E' un atto

che rende finalmente giustizia a tutti i cittadini umbri possessori di auto ultraventennali che, per godere dei benefici fiscali previsti dalla legge, erano costretti a iscriversi a un club privato che operava di fatto in regime di monopolio. Oltretutto la situazione creata da quella legge era in contrasto con i più elementari principi sanciti dalla Costituzione".

Ma come è stato possibile che una legge regionale "obbligasse" a iscriversi all'ASI? "lo non c'ero", spiega Dottorini. "La cosa importante è che la giunta regionale sia riuscita a cancellare una legge che penalizzava i cittadini proprietari di auto ultraventennali e che - senza motivo - favoriva un'associazione privata".



UNA QUESTIONE DI PERIZIA

Qui a fianco, l'oggetto della questione: l'Autobianchi Y10 Turbo (1986). Sopra, Di Bello (con gli occhiali, di fianco alla sua Lancia Fulvia HF) insieme all'amico ingegnere che ha periziato la Y10 per poter autocertificarne la storicità..

LOI: "L'ELENCO NON CI DEVE ESSERE!"

"Io di questa notizia del signore umbro non so niente", dichiara il presidente dell'ASI, Roberto Loi. "So che la Regione Umbria ha modificato la normativa, questo sì. Me l'ha detto il presidente di un club locale".

Tutto è partito da una legge che prevedeva un elenco di macchine ultraventennali che l'ASI avrebbe dovuto determinare per pagare la tassa di circolazione ridotta... "No. La legge non dice assolutamente così. Dice che l'ASI avrebbe dovuto individuare - con propria determinazione - le procedure per identificare un autoveicolo storico".



E cosa vuol dire?

"Significa che l'ASI può stabilire quando un veicolo può essere storico".

Però, in assenza dell'elenco richiesto dalla legge, le regioni non sapevano come determinare gli importi da pagare. Oltretutto la Federazione Motociclistica Italiana l'ha presentato tempestivamente...

"L'elenco non c'è mai stato e non ci deve essere!"

La legge dice che l'ASI, ogni anno, con propria determinazione, stabilisce quali veicoli possono essere dichiarati storici".

Ma voi non avete mai mandato nessuna lista ad alcun ministero?

"Mai nessuna lista. Quella che mandammo al ministero delle Finanze - ma solo per correttezza, non perché imposto dalla legge - era l'elenco dei veicoli dei nostri iscritti che noi aggiorniamo annualmente. Comunque non era una lista identificativa - precisa Loi - ma un elenco delle auto dei nostri iscritti che noi certifichiamo se sono in possesso dei requisiti necessari".

Per la cronaca, quella lista fu poi ritirata dal ministero perché giudicata incompleta.

m.l.v.

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA
ELENCO MODELLI MOTOVEICOLI PARTICOLARE INTERESSE STORICO E COLLEZIONISTICO INDIVIDUATI SULLA BASE DI QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE 342/2000 - ART.63 - COMMA 2
VALIDO PER IL 2008
ANNI 1978 - 1988

Si precisa che possono essere iscritti al Registro Storico FMI tutti i motociclisti che rispondono ai requisiti richiesti indipendentemente dalla presenza o meno nel presente elenco.

ARMACCHI - AMF R.L.	123	95 - 107	1978
"	270	95	1978
"	208	95 - 107 - 111	1978
ANCELOTTE	70	POKES	1978-79
"	80	MICHELLETTI	1980-81
"	120	SACCH - BELLU - J. MARIANI FRISA CT - TAD	1980-81
"	201	FRANCO VELLA	1979-81
APRILIA	126	80	1980
"	128	FRANCIS - MC	1980
ASPEL	123	80/90 - TENA - RG	1979-81
BENELLI - MOTORI	122	2 C	1978-81
"	200	2 C	1978-81
"	201	2 C	1978-81
"	202	4 C	1978-81
"	203	4 C	1978-81
"	204	4 C	1978-81
"	205	4 C	1978-81
"	206	4 C	1978-81
"	207	4 C	1978-81
"	208	4 C	1978-81
"	209	4 C	1978-81
"	210	4 C	1978-81
BETA	125	125	1978
"	126	125	1978
"	127	125	1978
"	128	125	1978

ELENCO FMI

La FMI si è adeguata fin dall'inizio alla richiesta di produrre un elenco di moto di interesse storico.

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA
ELENCO MODELLI MOTOVEICOLI PARTICOLARE INTERESSE STORICO E COLLEZIONISTICO INDIVIDUATI SULLA BASE DI QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE 342/2000 - ART.63 - COMMA 2
VALIDO PER IL 2008
ANNI 1978 - 1988

L'ELENCO CHE NON C'È

Dario Di Bello sostiene che, a monte del problema del pagamento dei bolli ridotti, ci sia una responsabilità precisa dell'ASI: "Per individuare le macchine con più di 20 anni di particolare interesse storico", spiega Di Bello, "la legge (la 342 del 2000 all'articolo 63) prevede che l'ASI e la FMI forniscano un apposito elenco di mezzi. L'FMI l'ha fatto. L'ASI, invece no: ha tirato fuori, ma solo nel 2002, un elenco parziale".

Perché parziale?

"Perché non è un elenco di mezzi di particolare interesse storico, come richiesto dalla legge, ma soltanto una lista di modelli dei propri associati. E questo non è giusto perché, stando così le cose, bisogna per forza iscriversi all'ASI e ottenere da loro la certificazione per poi pagare il bollo ridotto".

Anche il ministero delle Finanze ha affermato la necessità dell'elenco e ha ribadito che non sia necessario iscriversi ad alcun club. Dello stesso avviso è pure la bozza della circolare del-

l'Agenzia delle Entrate (81 335/2001) che sottolinea: la lista ASI deve contenere - semplicemente - le auto con più di 20 anni di età di particolare interesse storico, divise per marca, modello e anno di costruzione. Non deve essere un elenco di auto dei soci che hanno pagato per ottenere l'attestato di storicità.

Ma l'ASI l'elenco richiesto non lo produce e gioca di fino nell'interpretazione degli articoli di legge. Nel riquadro in questa pagina il presidente dell'ASI Roberto Loi spiega il perché.

Intanto il caso umbro sollevato da Di Bello non è unico. In Liguria, infatti, una legge regionale sulle tasse automobilistiche (la 3/2005) che prevedeva bolli ridotti per le auto iscritte ai registri di marca (Alfa, Fiat, Lancia, come all'ASI o alla FMI), è stata dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale (sentenza 455 del dicembre 2005). La sostanza del provvedimento dice che la tassa non può essere decisa dalle Regioni in base all'iscrizione a un'associazione privata.

Marcello Lo Vetere

QUASI 5 MILIONI DI EURO PER LA ROLLS PIU' VECCHIA

► Una tra le più antiche Rolls-Royce al mondo, una bimoto 10 CV del 1904, è stata venduta lo scorso dicembre a Londra dalla casa d'aste Bonhams per 3.521.500 sterline (pari a 4.952.400 euro). L'acquirente è un collezionista britannico che ha partecipato via telefono.

La quotazione è la più elevata mai pagata finora a un'asta per un'automobile costruita prima del 1905. Il prezzo pagato ha più che raddoppiato i precedenti risultati - 1.760.000 sterline (pari a 2.475.143 euro) per un'auto veterana (De Dion Bouton del 1884) e 1.480.000 sterline (pari a 2.081.370 euro) per una Rolls-Royce (Silver Ghost Double Pullman Limousine del 1912). La Rolls Royce bimoto 10 CV fu presentata al Salone dell'Auto di Parigi nell'autunno del 1904 ed è l'unica Rolls Royce ad avere i requisiti per partecipare alla Londra - Brighton, famosa prova che ricorda la legge che nel 1896 liberò le "locomotive leggere" dall'obbligo di essere precedute su strada da un uomo a piedi.

